

Intervento Congresso Fit-Cisl Tirrenia 11 e 12 Aprile 2017

Il congresso è sempre il momento più democratico dell'organizzazione, dove fare delle riflessioni tirando le somme dei quattro anni trascorsi e stimolare delle discussioni, cercando di delineare delle nuove strategie e proposte per il futuro quadriennio, tenendo presente sempre al centro il lavoro e gli interessi dei lavoratori, tramite la contrattazione sia di primo livello che di secondo livello, che è sempre stata e sarà la strada maestra della FIT e della CISL.

Scenario Attuale

- Il momento in cui viviamo purtroppo non è dei più semplici;
- L'**EUROPA** che invece di unirsi e rafforzarsi, come la volevano i nostri padri fondatori 60 anni fa, con forti valori istituzionali, una comunità di pace e libertà e democrazia, oggi si trova a confrontarsi con sfide senza precedenti (conflitti regionali, terrorismo, crescenti pressioni migratorie, protezionismo e disuguaglianze sociali ed economiche) che se non si riescono a superare uniti come Europa, saremo tagliati fuori dalle dinamiche mondiali.
- In **ITALIA**, anche se la Politica cerca di nascondere, non si registrano ancora dei segnali di vera ripresa, questo paese ancora impoverito dalla crisi non riesce ripartire anche se gli statisti sono abbastanza ottimisti. Diciamo che, oltre al fattore che le aziende straniere non investono in Italia per i motivi che conosciamo (lenta Burocrazia e certezza della giustizia) vi è anche la rivoluzione Tecnologica "industria 4.0" sta prendendo ormai il sopravvento anche nel mondo dei servizi stravolgendo il modo di intendere il lavoro, dove i lavoratori saranno addetti a mansioni diverse da quelle che abbiamo conosciuto ed in ambienti altrettanto differenti. Certamente bisogna pensare che la Tecnologia non può essere fermata il progresso c'è sempre stato, a noi come Sindacato e alla Politica resta solo il compito di governare ognuno per il suo compito questo processo.
- Ancora purtroppo nel TRASPORTO manca una cultura di sviluppo sostenibile dell'ambiente, che incentivi il trasporto collettivo per limitare il traffico e l'inquinamento, per rendere più vivibili le nostre città. Una cosa ottima è stata l'iniziativa "**Sono STATO io**" per educare anche le nuove generazioni al rispetto dei mezzi pubblici non solo come strumento di trasporto ma anche come bene della collettività, facendo in modo di far conoscere la Fit/Cisl anche come un soggetto culturale con principi sociali.

Piano Industriale Gruppo FSI

- P.I. decennale FSI che L'AD Mazzoncini ha presentato alcuni mesi fa è una grande scommessa, sappiamo benissimo che, un piano d'impresa attualmente si fa al massimo per 5 anni rivedibile dopo massimo 2. Sicuramente un piano ambizioso con Novantaquattro (94) miliardi di investimenti e un fatturato destinato a raddoppiare in 10 anni, oltre a una profonda trasformazione che farà di FS Italiane un'azienda internazionale di mobilità integrata globale, facendo leva su cinque pilastri strategici: mobilità integrata anche con un coinvolgimento di tutti gli operatori del settore; logistica integrata, con una radicale riorganizzazione del comparto merci; integrazione fra le infrastrutture sia ferroviarie sia stradali. Una situazione complessa che alimenta una forte preoccupazione tra i lavoratori, perché da anni c'è sempre lo spettro della privatizzazione con lo spacchettamento del gruppo, credo sia utile impegnarsi in maniera unitaria ad evitare lo spezzatino delle Ferrovie, sono convinto che va contrastato e fermato sia nell'interesse dei lavoratori che dei cittadini che utilizzano il treno; bisogna fermare questo possibile scempio perpetrato ai danni della collettività e su settori strategici per lo sviluppo del nostro Paese. Il ritorno per le casse del Paese è minimo, di pochi miliardi di Euro, poca cosa in confronto a quanto questo gruppo vale e a quanto può riversare negli anni futuri alla collettività. La privatizzazione del gruppo o di una sua parte (Alta Velocità) è funzionale solo agli investitori, permettendo loro di accaparrarsi un patrimonio enorme fatto di infrastrutture, competenze e conoscenze, costruito negli anni con soldi pubblici, e con fortissimi sacrifici dei lavoratori ad esempio (passaggio orario di lavoro da 36 a 38 ore/agente solo/riduzione di organico ed aumento della produttività). Se valutiamo sia utile un atto di forza, diamo sfogo e voce ai lavoratori applicando tutte le forme di protesta possibili.

- Negli ultimi anni, i vari settori di RFI, Uffici, Circolazione, Manutenzione, Officine etc., sono stati interessati da enormi riorganizzazioni. Purtroppo dobbiamo constatare che anche dove sono state trovate delle intese tra le OOSS e le l'azienda, ad esempio il Settore **Manutenzione** si trova ancora a metà del guado, non vi è stata una vera applicazione degli accordi sia per mancanza cronica di personale che per l'effettiva e mancata distribuzione del lavoro e delle responsabilità tra tutti gli attori del processo manutentivo. Sicuramente ci vuole una verifica nazionale dell'accordo con una panoramica a tutto tondo su quello che manca ancora nell'organizzazione del lavoro anche per le strutture Compartimentali.
- Per quanto riguarda il settore **Uffici** vorremmo riprendere, quello che qualche anno fa avevamo cominciato, il percorso di valutazione reparto per reparto e capire quanto personale c'è e se i profili sono quelli previsti, visto che negli anni i profili più alti sono fuoriusciti e non ci sono state valorizzazioni di personale.
- Per il Settore **Circolazione** siamo da anni a contrastare l'azienda sul territorio toscano per varie problematiche legate alla carenza di personale ed all'organizzazione del lavoro compreso la logistica. Infatti per la situazione suddetta, siamo con una vertenza aperta da circa 2 anni che ci ha visto fare 3 scioperi ed il quarto è previsto per il 13 maggio 2017, chiediamo con forza alla segreteria Nazionale di intervenire sul tavolo nazionale per cercare delle soluzioni, visto che c'è un tavolo nazionale aperto da anni sulla riorganizzazione del settore.

Mercitalia

- Nuova organizzazione di Mercitalia Rail. Premettendo che ancora nella società Mercitalia mancano locomotori e carri, non si può, sempre chiedere di diminuire i costi del lavoro, cercando sempre più flessibilità per aumentare la produttività pro-capite dei lavoratori. Chiediamo, come già detto in commissione tecnica nazionale, che venga fatto un intervento deciso a livello nazionale per portare una risposta alle urgenti criticità che persistono sul settore. Inoltre bisogna a nostro parere intervenire sulle altre aziende di trasporto merci per diminuire il "gap" che ancora persiste tra il nostro CCNL e quello che applicano tutti gli altri concorrenti di Mercitalia.
- Due parole anche sul tesseramento Annuale dei ferrovieri, possiamo constatare con piacere che negli ultimi anni che è sempre in aumento, nonostante le uscite per pensionamento. Bisogna darsi degli **OBIETTIVI**, come abbiamo fatto fino adesso, questo può essere per il futuro lo stimolo per continuare a fare bene, visto che i risultati ottenuti fino ad oggi sono stati molto positivi.
- **Organizzazione della Fit Toscana**, noi dal 2009 abbiamo deciso di applicare un modello di federazione con strutture più snelle, non è stato facile ma siamo riusciti con varie discussioni in riunioni ad applicare un modello che ci rappresenta la meglio sul territorio, quello che poi da oggi a la FIT sta applicando su tutto il territorio nazionale.
- **CISL RETI**, progetto di accorpamento Fit, Fistel e Flaei, quel patto federativo 2012 da tenere ben saldo. Subito dopo questo congresso, come FIT bisogna cercare di riprendere il percorso già condiviso in con le altre federazioni, visto che nel marzo 2016 vi era stato anche un accordo dove si condivideva degli obiettivi comuni in favore delle lavoratrici e dei lavoratori di tutti i settori coinvolti.